

1 LUGLIO 2026 - NUMERO 4216 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Edizioni **La Cronaca** SRL, Amministratore unico, **CLAUDIO SOLIGNANI**, P.Iva e CF 05187200232, REA VR477216, sede legale e amministrativa, Vicolo Pietrone 1/B - redazione e direzione commerciale, Via Frattini 12/C, pec: edizioni.lacronaca@legalmail.it - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

LA BATTAGLIA DELL'ENERGIA

Federico Testa, presidente di Magis, va alla guerra sul rinnovo delle concessioni nel settore energetico. Lo ha fatto dal palco dell'assemblea dell'associazione delle public utility italiane che operano in un mercato controllato dallo Stato (che è azionista delle grandi società di importazione e di gestione dell'idroelettrico), un mercato che impone un alto costo dell'energia per imprese e famiglie senza veri interventi di cambiamento (nonostante un governo teoricamente pro-autonomia) dello status-quo. E Testa non è uno qualunque: ha guidato l'Enea ed è stato in prima linea nello studio del "nuovo" nucleare.

Dice Testa: «Dobbiamo porci il problema di cosa facciamo rispetto alla concorrenza nel nostro mercato, in particolare nel mercato dell'energia. In questo momento, se si fa una gara del gas, c'è un soggetto che ha il 55% del mercato e che quindi vince ovunque vuole. L'anno scorso in Finanziaria si è deciso che le concessioni della distribuzione restano all'Enel per altri 20 anni. E sono risorse che comunque dai territori partono».

SEGUE A PAGINA 2



Testa sfida Giorgetti

Il presidente di Magis mette nel mirino il monopolio di fatto della produzione e distribuzione dell'energia nel nostro Paese che costa miliardi alle imprese e alle famiglie e trova un alleato nel Veneto

LA BATTAGLIA DELL'ENERGIA

Le centrali restino al Veneto

Anche la Regione vuole cambiare la disciplina ed incassare 400 milioni ogni anno

DA PAGINA 1

E l'idroelettrico: «Io vengo da una regione in cui su 34 grandi derivazioni idroelettriche, 31 sono in mano a l'Enel. Che ha come maggior socio il Ministero dell'Economia e Finanze, guidato da **Giancarlo Giorgetti**, al 23%, il secondo socio è il fondo il Black Rock, il terzo socio il fondo privato della corona norvegese, il quarto socio uno del Medio Oriente. Ha senso che tutte queste risorse vadano a questi soggetti speculativi o forse dobbiamo fare un ragionamento anche noi come Utilitalia?»

Lo dico molto serenamente, senza nessuna polemica».

In altre parole: se le montagne sono venete, se le acque sono venete, se l'impatto ambientale ricade tutto sul Veneto perché la ricchezza generata deve andare a Roma, Washington, Oslo e Dubai? E perché deve ricomparsi l'energia che produce al prezzo che fa Roma che mette sullo stesso piano quella prodotta col gas importato e quella realizzata dalle rinnovabili i cui impianti produttivi sono, molto spesso, già totalmente ammortizzati?

Non è una partita da poco. Per la regione Veneto avere il controllo



La diga di Speccheri, realizzata da Magis negli anni '60. Sotto, Giancarlo Giorgetti



delle 34 grandi centrali idroelettriche vuol dire la vera autonomia con 400 milioni di utili l'anno da reinvestire a fronte di un

bilancio regionale che, pagata la sanità, lascia dei brucoloni da spendere. Centrali idroelettriche e le autostrade sono le

uniche fonti di ricchezza che possono cambiare il Veneto di **Alberto Stefani**.

Ma il problema riguarda tanti.

I 4800 impianti idroelettrici in Italia – dalle centraline più piccole ai grandi impianti come Maso Corona a Rovereto della nostra Magis – realizzano un settimo di tutta l'energia elettrica consumata in Italia e un terzo delle rinnovabili prodotte nel nostro Paese. Al prezzo imposto – non ancora disaccoppiato – sono miliardi di euro che entrano nelle casse dello Stato o di sue partecipate. Soltanto il mancato disaccoppiamento significa 5 miliardi di costi che imprese e famiglie potrebbero risparmiare da subito. Soldi veri, non le manette sul gasolio...

L'80% delle centrali idroelettriche italiane ha le concessioni già scadute o in scadenza entro il 2029. La Regione Emilia Toscana ha citato in giudizio il Governo sui rinvii e sulla "mano morta romana" sulle concessioni. La sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea è attesa per quest'anno.

I governi di Roma hanno sempre rinviato il problema per non togliere alla propria partecipata Enel un monopolio de facto: questo significa però che sono saltati 15 miliardi di investimenti possibili che avrebbero generato un Pil aggiuntivo di 20 miliardi e che avrebbero aumentato la sovranità energetica nazionale.

Bruxelles vuole aste pubbliche competitive. La Regione Veneto invece sta studiando un modello societario innovativo: capitale Pubblico Prevalente, una partnership tra la Regione Veneto e i gestori veneti delle centrali. Un ruolo centrale e strategico sarà anche studiato per la provincia di Belluno, dove si concentra la maggior parte degli impianti (25 su 34), nel pieno rispetto delle prerogative territoriali, ed attraverso un dialogo costruttivo con chi già opera sul campo, per



La centrale idroelettrica del Chievo. Sotto, Massimo Bitonci



garantire efficienza tecnica e continuità produttiva.

“Il valore del settore è stimato in circa 400 milioni di euro annui – spiega l'assessore veneto all'Energia, **Massimo Bitonci** – e la nostra priorità è che questa ricchezza non rimanga fer-

ma nei bilanci dei grandi gruppi nazionali, ma venga 'ribaltata' sui veneti. Il nuovo modello di gestione dovrà tradursi in una riduzione dei costi energetici per le famiglie e in un aumento della competitività per le nostre imprese, attraverso una redistribuzione

dei benefici economici derivanti dai canoni e dalla produzione”.

Nel frattempo, l'anno scorso la Regione ha prorogato al 2029 tutte le concessioni relative agli impianti con una potenza inferiore a 3.000 kW: in Veneto si contano 365 centraline, di cui 130 già scadute. E dato che manca una norma nazionale che disciplini le modalità di gara per le assegnazioni, la nostra regione ha introdotto una legge per prorogare le concessioni fino all'approvazione della norma nazionale quadro, proseguire nell'esercizio e nella conduzione delle opere ed avviare le gare.

Federico Testa entra in questa partita. E punta diritto al core business dell'Enel e del governo romano.



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



POLITICA

“L’opposizione non vuole l’autonomia”

Tosato (Lega): “Portano in aula solo propaganda e falsità, nessuno proposta”

“L’intervento che abbiamo ascoltato oggi da parte della sinistra in Aula, capeggiata da Francesco Boccia, smaschera mesi di bugie e ostruzionismo: le opposizioni non vogliono l’attuazione dell’Autonomia. Ricordiamo al Pd che l’Autonomia differenziata è prevista dalla Costituzione, votata e voluta anche da loro in occasione della riforma del Titolo V, mentre ora si stracciano le vesti solo perché la Lega e il centro-destra al Governo stanno riuscendo dove loro hanno fallito, grazie a un lavoro enorme del ministro Calderoli.

Sulle sentenze della Corte Costituzionale abbiamo sentito tante fake news: la Corte costituzionale non ha detto che sulle materie ‘no Lep’ bisogna fermarsi e soprattutto ha confermato che l’autonomia è costituzionale e quindi attuabile.

Sul tema sanità chiariamo ancora: il coordinamento della finanza pubblica significa autonomia nella gestione delle risorse, con meccanismi di monitoraggio a garanzia dell’efficienza e nell’interesse dei cittadini. Non possiamo più tollerare bugie su un tema così delicato come il diritto alla salute, che con l’Autonomia intendiamo tutelare proprio debellando le disuguaglianze. In



Paolo Tosato

commissione abbiamo audito tutti gli attori coinvolti e lavoriamo anche al ddl per la determinazione dei Lep, ma anche in questo caso le opposizioni prima fanno proclami e poi ostruzionismo pur di inscenare la polemica. Diffondere falsità è un atteggiamento incomprensibile, le opposizioni non stanno portando proposte ma solamente propagandando falsità. A differenza loro, il centro-destra ha ricevuto un mandato dagli elettori: andare avanti con le riforme utili al Paese, noi manterremo l’impegno preso”.

Così Paolo Tosato, senatore della Lega e presidente della commissione per l’attuazione del Federalismo fiscale.

CONFCOMMERCIO VENETO

Massimo Zanon eletto presidente



Massimo Zanon

Massimo Zanon è stato eletto nuovo presidente di Confcommercio Veneto, con lui ci sarà Massimiliano Schiavon nei panni di vicepresidente.

Zanon era già stato presidente dell’Unione regionale di Confcommercio dal 2010 al 2020. Succede a Patrizio Bertin, presidente di Confcommercio Padova, che ha guidato il Regionale negli ultimi sei anni. Zanon è attualmente presidente della Camera di Commercio Venezia Rovigo, presidente di Confcommercio Unione Metropolitana di Venezia e Rovigo ed è componente del Consiglio nazionale di Confcommercio. Suo vice è Massimiliano Schiavon, attuale presidente di Federalberghi Veneto e Confturismo Veneto, non-

ché vice presidente di Federalberghi nazionale.

“Assumo questo impegno con un grande senso di responsabilità – dichiara Zanon – Ringrazio la squadra di Confcommercio Veneto e ringrazio il collega Bertin che ha portato sulle spalle la presidenza in anni non facili. Confcommercio è la più grande associazione di categoria del Veneto con 50 mila associati, un centinaio di strutture, un migliaio di dipendenti. È mia intenzione proseguire già nelle prossime settimane un confronto con le Istituzioni, con un giro di consultazioni con assessorati e tecnici, oltre che con le altre associazioni di categoria per focalizzare alcuni temi strategici su cui lavorare”.

LA TRAVIATA

Recital Sotto le Stelle

Sabato 11 luglio
— ore 21.30 —

EVENTO GRATUITO

MANTOVA VILLAGE
— LAND of FASHION —

Official Partner



FINANZIAMENTO PER LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

Unicredit: 20 milioni per NaturaSì

Per supportare il gruppo leader nella distribuzione di prodotti biologici e biodinamici

UniCredit ha perfezionato un finanziamento da €20 milioni volto a supportare lo sviluppo aziendale e la missione ambientale di EcorNaturaSì, gruppo leader nella distribuzione di prodotti biologici e biodinamici, con oltre 350 negozi a marchio NaturaSì sul territorio italiano.

Le risorse permetteranno al Gruppo EcorNaturaSì di rifinanziare la propria esposizione creditizia e di investire nell'espansione e nel miglioramento della sua rete retail, anche tramite l'implementazione di logistica automatizzata, sistemi IT all'avanguardia

e una maggiore sostenibilità energetica.

L'operazione, strutturata con il contributo del team ESG Advisory di UniCredit, prevede un innovativo meccanismo di aggiustamento del tasso d'interesse legato al raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità, con particolare attenzione alla tutela della biodiversità.

Questa impostazione è coerente con il modello di business di EcorNaturaSì, da sempre orientato alla promozione di filiere agricole in grado di valorizzare la biodiversità, preservare la fertilità del



Francesco Mario Iannella

suolo e sostenere produttori impegnati nel rispetto degli ecosistemi naturali. Fausto Jori, Consigliere Delegato di EcorNaturaSì, ha commentato: "La

tutela della biodiversità che ogni giorno perseguiamo, oltre ad avere un impatto positivo sugli ecosistemi, comincia ad avere anche un riconoscimento sociale e soprattutto finanziario, come dimostra questa operazione di sustainability - linked loan".

Dal canto suo Francesco Mario Iannella, Regional Manager Nord Est di UniCredit ha espresso come "Il finanziamento a EcorNaturaSì testimonia l'impegno di UniCredit a supportare le imprese nell'adozione di modelli produttivi sostenibili".

BANCO BPM

Nuovo bond per 500 milioni

Banco Bpm ha portato a termine una nuova emissione subordinata Tier 2 con scadenza undici anni e sei mesi (gennaio 2038) e possibilità di rimborso anticipato a gennaio 2033, per un ammontare pari a 500 milioni di euro. Si tratta del primo Green Tier 2 Bond emesso da una banca italiana.

Il titolo è emesso a valere sul Programma Euro Medium Term Notes dell'emittente ed è riservato a investitori istituzionali. L'obbligazione è stata emessa ad un prezzo pari a 99,59 e paga una cedola

annua fissa del 4,125% fino a gennaio 2033. Quella lora l'emittente decidesse di non esercitare l'opzione di rimborso anticipato, la cedola verrebbe rideterminata sulla base del tasso swap in euro a 5 anni al momento della data di ricalcolo, aumentato di uno spread pari a 143 bps, che risulta essere il più contenuto dalla nascita del Gruppo per un bond Tier 2.

Il bond, emesso nell'ambito del Green, Social and Sustainability ("GSS") Bonds Framework di Banco BPM, incrementa il

totale delle emissioni ESG della Banca a 8,5 miliardi di euro. I proventi saranno destinati al rifinanziamento di Eligible Green Loans, come definiti nel GSS Bonds Framework pubblicato il 7 novembre 2023.

Il Green, Social and Sustainability Bonds Framework si conferma come pilastro fondamentale della strategia ESG di Banco BPM, traducendo gli obiettivi ambientali e sociali in iniziative concrete a supporto delle attività della Banca.

Gli investitori che hanno



Banco Bpm

partecipato all'operazione sono principalmente fund managers (85%), mentre la distribuzione geografica vede la presenza prevalente di investitori esteri (tra cui Francia con il 27% e Regno Unito e Irlanda con il 26%) e dell'Italia (17%).

Circa il 75 % degli ordini allocati provengono da investitori con un focus ESG.



UNA BIRRA, UN CAMMINO, UNA SCOPERTA

CAMPOSTELA
BIRRA ARTIGIANALE



Via Villa S. Rocco, 47
37050 Roverchiara VR
T 338 407 2021 - [f](#) birrificiocampostela
[✉ birrificio.campostela@gmail.com](mailto:birrificio.campostela@gmail.com)

CON IL SOSTEGNO DELLA FONDAZIONE FAMIGLIA RANA

Primo soccorso: formati 21mila studenti

Avviato un modello innovativo di peer education che rende i ragazzi protagonisti

Imparare a proteggere e salvare una vita aiuta anche a radicare fiducia in se stessi e senso di responsabilità. È da questa intuizione, oggi supportata da una delle più ampie raccolte dati realizzate in ambito scolastico sul rapporto tra educazione e benessere giovanile, che è partito a Verona il format educativo "Pillole di Primo Soccorso Peer to Peer". Un modello innovativo che trasforma gli studenti da destinatari passivi della formazione a protagonisti attivi del processo educativo, contribuendo ad aumentare il benessere e l'autostima, laddove prima invece si registrava diffusa fragilità emotiva.

Un progetto educativo unico in Italia

L'iniziativa è promossa dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, che dal 2021 ha costruito una vera e propria filiera educativa della rianimazione cardiopolmonare, coinvolgendo finora oltre 21.000 studenti veronesi. Un percorso che, grazie alla collaborazione con l'Università di Verona, è divenuto unico nel panorama nazionale per come accompagna bambini e ragazzi lungo tutto il loro cammino scolastico.

Il sostegno della Fondazione Famiglia Rana



Uno studente impegnato durante il corso

Questo risultato straordinario è reso possibile dal sostegno economico della Fondazione Famiglia Rana, che ha creduto nel valore dell'iniziativa consentendo di ampliare il progetto a migliaia di studenti e di integrare nella formazione una componente di ricerca dedicata al benessere degli adolescenti. Grazie a questo contributo, l'insegnamento delle manovre salvavita è diventato anche uno strumento per ascoltare i giovani, comprenderne i bisogni e valorizzarne le potenzialità.

Il lancio del programma "Pillole di Primo Soccorso Peer to Peer"

La fase pilota del pionieristico programma "Pillole di Primo Soccorso Peer to Peer" ha coinvolto 5 istituti

del territorio veronese, in cui 119 studenti tutor hanno formato 826 compagni più giovani sull'utilizzo del defibrillatore, le manovre di primo soccorso e i comportamenti corretti da adottare nelle situazioni di emergenza. Da questo nucleo iniziale di successo i partecipanti sono poi aumentati fino a superare il traguardo dei ventimila studenti.

Oltre il primo soccorso: un impatto sul benessere degli adolescenti

Un ulteriore elemento importante emerge dalla ricerca sulla valutazione del benessere psicologico dei giovani coinvolti, sviluppata e analizzata insieme all'università di Verona. I risultati del questionario somministrato agli studenti prima di iniziare il

percorso di primo soccorso, con strumenti validati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, hanno evidenziato una diffusa fragilità emotiva tra gli adolescenti, con livelli di benessere spesso inferiori alle soglie considerate ottimali.

Dall'altra, le indagini condotte dopo i percorsi formativi mostrano risultati sorprendenti: oltre il 90% degli studenti riferisce un miglioramento del proprio benessere e della crescita personale, mentre più dell'86% dichiara una maggiore percezione di sicurezza e fiducia nelle proprie capacità.

Dati che confermano che la formazione alle manovre salvavita produce effetti che vanno ben oltre l'apprendimento tecnico. In un Paese che registra ogni anno circa 60 mila arresti cardiaci extraospedalieri, diffondere la cultura del primo soccorso nelle scuole significa aumentare le possibilità di sopravvivenza delle persone colpite da emergenze tempo-dipendenti. Ma l'esperienza veronese suggerisce che il beneficio può essere ancora più ampio: formare ragazzi capaci di aiutare gli altri, assumersi responsabilità e combattere l'ansia esistenziale sentendosi parte attiva ed utile della comunità.

UPI VENETO

Chiesta la revisione della Legge Delrio

Pasini: "Questa risoluzione rappresenta un passaggio politico di grande importanza"

Il presidente di UPI Veneto Flavio Pasini accoglie con grande soddisfazione l'approvazione all'unanimità, da parte del Consiglio regionale del Veneto, della risoluzione presentata dal Consigliere Stefano Marcon, precedente Presidente di UPI Veneto e già vicepresidente vicario nazionale, con cui si chiede al Parlamento e al Governo l'avvio della revisione della Legge Delrio, ripristinando l'elezione diretta del Presidente della Provincia e degli organi politici provinciali, rafforzando altresì le funzioni in carico agli Enti con risorse adeguate e funzionali alle esigenze dei territori.

Un voto, quello del Consiglio Regionale, condiviso da tutte le forze politiche, che conferma come, al di là delle appartenenze, sia ormai diffusa la consapevolezza della necessità di restituire alle Province piena legittimazione democratica e strumenti adeguati per svolgere le proprie funzioni al servizio dei territori e delle comunità.

"Desidero innanzitutto congratularmi con Stefano Marcon per questo importante risultato - evidenzia il presidente Pasini -. Questa risoluzione rappresenta la naturale prosecuzione del grande lavoro che ha portato avanti negli anni alla gui-



Il presidente Pasini

da di UPI Veneto e come vicepresidente vicario di UPI nazionale.

In quei ruoli ha sempre sostenuto, in sinergia con i presidenti delle Province venete e con UPI nazionale, la necessità di superare i limiti della Legge Delrio e di restituire ai nostri Enti piena dignità istituzionale. Oggi, da consigliere regionale, ha saputo trasformare quell'impegno in un'iniziativa capace di raccogliere il consenso unanime dell'intero Consiglio regionale. È un risultato significativo per tutto il sistema delle autonomie locali.»

"L'approvazione unanime di questa risoluzione rappresenta un passaggio

politico di grande importanza - dichiara Pasini -. Il fatto che tutte le forze politiche abbiano sostenuto questa iniziativa dimostra che esiste una consapevolezza comune: la riforma Delrio ha lasciato irrisolte molte criticità e oggi è maturo il tempo per restituire alle Province una piena rappresentanza democratica attraverso il ritorno all'elezione diretta dei Presidenti e degli organi provinciali. È un segnale forte che il Veneto invia alle istituzioni nazionali e che auspichiamo possa tradursi rapidamente in un intervento legislativo concreto" conclude il presidente Pasini.

MALTEMPO Allerta arancio su tutta la Regione

Allerta arancione in tutto il territorio regionale fino alla prima mattina di domani giovedì 2 luglio quando sul Veneto transiterà un nucleo depressivo da nord-ovest con conseguente fase di marcata instabilità.

I temporali in sviluppo tenderanno ad interessare tutte le zone, con probabilità medio-alta di fenomeni intensi specie dal pomeriggio e in serata.

Nella notte e prime ore di giovedì fenomeni residui in allontanamento verso sud est; in questa fase sono ancora possibili fenomeni intensi sulle Prealpi e con maggiore probabilità sulla pianura specie sudorientale. Temporaneo rinforzo dei venti specie sulle zone montane alle quote medio-alte, a seguito del periodo di instabilità, fino alle prime ore di giovedì.

Disagio fisico prevalentemente intenso mercoledì, salvo sulle zone montane, poi in calo ovunque.

A partire dalla mattinata di giovedì, e fino a sabato, assenza o probabilità molto bassa di fenomeni significativi.

CASA DI RIPOSO DI LEGNAGO

Fp Cgil: “Più personale e rispetto”

Per i sindacati lo sciopero conferma la fondatezza delle richieste dei lavoratori

Alta adesione allo sciopero proclamato ieri alla Casa di Riposo di Legnago. Per la FP CGIL di Verona si tratta di un segnale netto, che conferma la fondatezza delle richieste avanzate da lavoratrici e lavoratori: rafforzamento degli organici, migliori condizioni di lavoro e un confronto vero con la Direzione e il Consiglio di amministrazione. Nella giornata di ieri, su 26 operatori previsti nei turni di mattina, pomeriggio e notte nei tre reparti dell'Ente, 22 sono stati precettati e hanno quindi prestato regolarmente servizio. Nonostante la precettazione, molti di loro avevano chiesto di essere sostituiti per poter aderire allo sciopero, ma l'Ente non ha proceduto ad alcuna sostituzione, a conferma dell'evidente carenza di personale disponibile.

Tra i 4 operatori non precettati, almeno la metà ha scioperato.

Dalle 10 alle 12 si è svolto un presidio davanti all'ingresso della struttura, organizzato insieme allo SPI CGIL di Legnago, per dare visibilità alla vertenza e raccogliere le voci di cittadini, familiari degli ospiti e persone interessate. Nel corso della mattinata sono arrivati sostegno, comprensione e incoraggiamento a prose-



Lo sciopero a Legnago

guire la mobilitazione.

“Il risultato dello sciopero dimostra che il disagio è reale e profondo”, dichiara Valentino Geri, segretario della FP CGIL di Verona. “Le lavoratrici e i lavoratori chiedono risposte semplici ma fondamentali: più personale, più rispetto e più condivisione nelle scelte che incidono sulla qualità del lavoro e dell'assistenza”. Alla base della protesta ci sono organici da anni insufficienti, assenza di una programmazione adeguata, interventi tardivi nella gestione del personale, criticità nei piani di lavoro e carenze negli strumenti necessari ad alleggerire i carichi degli operatori, dagli ausili per alzate e sedute ai letti da

degenza per anziani e persone con disabilità. A ciò si aggiunge la scelta, ritenuta incomprensibile e poco trasparente, di appaltare nei mesi estivi i servizi notturni.

La FP CGIL chiede alla Direzione e al Consiglio di amministrazione un rapido cambio di passo, a partire dall'apertura di un confronto organico e costruttivo con le Organizzazioni sindacali. L'obiettivo è individuare soluzioni concrete e stabili, nell'interesse delle lavoratrici, dei lavoratori e della qualità dell'assistenza garantita agli ospiti della Casa di Riposo di Legnago. In assenza di risposte adeguate, la mobilitazione proseguirà con ulteriori iniziative.

IN ARENA

Caldo: servono interventi per i dipendenti

“L'Arena in estate è un cantiere nel quale si lavora 24 ore al giorno a causa dei continui e imponenti cambi di scenografie. Lo scorso anno i dipendenti hanno lavorato in condizioni difficilissime a causa delle elevate temperature registrate all'interno dell'anfiteatro, non è un caso che gli infortuni e malori accusati nel corso del festival sono stati diverse decine”, si legge in una nota di Mario Lumastro, coordinatore Slc Cgil Verona. “Nel settore tecnico - prosegue - alcune lavorazioni sono state effettuate in orari proibitivi. Ad oggi, tra infortuni e malori siamo arrivati a più di venti segnalazioni, segno che le soluzioni adottate per attenuare i problemi legati al caldo non sono state adeguate. In merito ai servizi igienici c'è da segnalare che le limitazioni degli spazi adiacenti all'anfiteatro hanno ridotto il numero di servizi igienici e docce a disposizione dei dipendenti, che si trovano ad avere dei numeri ampiamente al di sotto di quelli previsti dalla delibera regionale. Allo stesso modo è incomprensibile constatare che molto spesso le docce non hanno l'acqua calda”, ha concluso.

AZIENDA GARDESANA SERVIZI

Collettore, tutto pronto a Bardolino

Un intervento strategico che prevede la realizzazione di opere per 15 milioni e 500 mila euro

È stato ufficialmente illustrato, nei giorni scorsi, da Azienda Gardesana Servizi (AGS) al Comune di Bardolino il progetto esecutivo della tratta ricadente sul territorio comunale del nuovo "Collettore fognario del Garda orientale", l'ultima fase progettuale prima dell'avvio dei lavori sul territorio bardolino. Un intervento strategico che prevede la realizzazione di opere per 15 milioni e 500 mila euro (oltre alle spese generali per progettazione e direzione lavori), che rappresenta uno dei tasselli fondamentali del più ampio piano di riqualificazione del sistema di collettamento della sponda veronese del lago. Un'opera che, come più volte ribadito, non graverà sulla tariffa degli utenti di AGS spa grazie al finanziamento diretto dello Stato, sia del Ministero dell'Ambiente (MASE) che delle Infrastrutture (MIT), e che punta a rafforzare ulteriormente la tutela ambientale del Garda e del suo ecosistema, tutela che potrà considerarsi completata con la dismissione totale e definitiva delle tratte di condotta sublacuali oggi presenti. «Il nuovo collettore del Garda è un'opera strategica per il futuro del lago, delle comunità che vi si affacciano e anche del-



Il cantiere di AGS a Lazise

l'entroterra – sottolinea Angelo Cresco, Presidente di AGS –. Questo intervento consentirà di accrescere la tutela ambientale del nostro lago attraverso un'infrastruttura di collettamento moderna ed efficiente, capace di garantire sicurezza e sostenibilità per molti anni. Come avvenuto per gli altri stralci esecutivi, anche a Bardolino i cantieri saranno gestiti con la massima attenzione, limitando i disagi per cittadini, imprese e operatori turistici. Consapevoli dell'importanza di questo aspetto, i lavori saranno eseguiti nei mesi invernali, cioè nel periodo di bassa stagione per le attività economiche».

L'intervento prevede la realizzazione di una nuova condotta in pressione che consentirà di trasferi-

re i reflui provenienti dall'alto lago fino al depuratore di Peschiera del Garda, sostituendo progressivamente il sistema esistente e creando le condizioni per la completa dismissione delle condotte sublacuali.

Si tratta di un passaggio decisivo per la messa in sicurezza ambientale del lago, riducendo in maniera significativa i rischi legati a infrastrutture ormai datate e garantendo standard adeguati alle esigenze future del territorio.

Sotto il profilo operativo, l'ing. Carlo Alberto Voi, direttore generale di AGS, precisa che «secondo il cronoprogramma attualmente previsto, il cantiere potrebbe prendere avvio già alla fine del 2026 e avrà una durata stimata di circa due anni, considera-

to che nel periodo estivo i lavori devono essere sospesi. Le nuove opere idrauliche interesseranno, infatti, ampi tratti della Gardesana e della ciclopedonale esistente tra Lazise, Bardolino e Garda».

L'opera si inserisce nel più ampio progetto di potenziamento del collettore del Garda, sostenuto nei mesi scorsi da un importante finanziamento pubblico complessivo di 73 milioni di euro destinato al completamento della nuova infrastruttura lungo la sponda veronese, da Malcesine a Peschiera. «Da questa infrastruttura vitale dalla quale dipende il futuro del Garda – dice il sindaco Bertasi –. Sappiamo che un'opera di questa portata richiederà pazienza e spirito di collaborazione da parte di tutti. Potranno esserci inevitabili disagi temporanei, ma l'obiettivo è quello di consegnare alle future generazioni un lago più sicuro e tutelato. Come amministrazione comunale apriremo un confronto pubblico con cittadini e categorie economiche per condividere tempi, modalità e criticità dei lavori. Il Garda è il nostro patrimonio più prezioso: proteggerlo oggi significa garantire sviluppo, qualità della vita e opportunità per i decenni a venire».

NOTTE GIALLA BARDOLINO

SABATO 4 LUGLIO

18:00 - 23:00

PROGRAMMA



Scopri il programma
completo sul nostro sito!

- 18:00 Apertura stand gastronomici
e vendita a km zero
- 18:30 Taglio del nastro
- 21:30 September Groove
- 23:00 Chiusura stand

CAMPAGNA AMICA
INCONTRA
L'ESTATE

2026

BARDOLINO, Verona, Villa Carrara Bottagisio



COLDIRETTI A BARDOLINO



La notte gialla di Coldiretti

Notte Gialla tra grande musica e gastronomia

Sabato 4 luglio dalle 18 alle 23 si celebra l'estate a sostegno del territorio

Sabato 4 luglio, dalle 18:00 alle 23:00, Bardolino ospiterà la "Notte Gialla 2026", l'atteso appuntamento firmato Coldiretti Verona e Campagna Amica, quest'anno alla seconda edizione.

Sotto lo slogan "Campagna Amica incontra l'estate", Coldiretti metterà in mostra il meglio del territorio grazie alla presenza dei produttori a Km Zero, agli stand gastronomici e a un partner musicale di tutto rispetto.

La manifestazione prenderà ufficialmente il via alle ore 18:00 con l'apertura degli spazi espositivi e dei mercati dei produttori. Passeggiando tra i

banchi allestiti nel giardino, i visitatori avranno l'occasione di scoprire una straordinaria varietà di eccellenze locali e regionali: l'olio extravergine d'oliva, il paté e le olive dell'Azienda Agricola Colle d'Oro di Sona, ma anche i pregiati tartufi e le albicocche fresche coltivati dalla Società Agricola La Colombara di Castelnuovo del Garda.

La ricchezza dell'ortofrutta di stagione sarà rappresentata dalla Società Agricola Poli di Oppeano e dall'Azienda Agricola Girasole di Brentino Belluno, mentre per rinfrescare le serate estive l'Azienda Agricola Reg-

giani Giuseppe di Bormporto proporrà melone a cubetti e un goloso sorbetto al melone.

Non mancheranno le tappe dedicate a chi desidera cenare o concedersi un brindisi in riva al lago. L'Azienda Agricola Castellani Franca di Verona delizierà i presenti con le sue pesche abbinate a ottimi vini, mentre l'Associazione Coltivatori Diretti di Bardolino curerà uno spazio interamente dedicato alla somministrazione di vino.

Ci sarà uno spazio dedicato alle birre artigianali prodotte da La Sorgente di Erbé e il percorso gastronomico si arricchirà

ulteriormente grazie ai formaggi e ai latticini freschi portati dalla Società Cooperativa Ca' Verde Bio di Oppeano e dalla Società Agricola Campagnari di Caprino Veronese. Infine, il Mercato sull'Adige di Verona sarà presente con vari formati di pasta, biscotti, riso e succhi di frutta.

La rassegna dei produttori si estende anche oltre i confini veronesi per offrire specialità uniche, come i prodotti a base di aglio fresco e i fiori d'aglio trasformati dell'Azienda Agricola Romagnolo di Rovigo, oppure le nocciole tostate, le creme spalmabili, le confetture e i biscotti senza glutine della vicina Corte Principe Pio. Oltre ai piaceri della tavola, la cura della persona troverà spazio grazie al miele dell'Azienda Agricola Salgaro di Cazzano di Tramigna, ai cosmetici naturali e agli amari alle erbe della Terra di Nonna Dina di Due Carrare, e infine agli oli essenziali e idrolati presentati da Bio Maggi di Mira.

Alle 18:30, si terrà il momento istituzionale del taglio del nastro, alla presenza delle autorità e dei rappresentanti di Coldiretti, che sancirà l'inizio ufficiale della grande festa sul Garda. Alle 21:30 i riflettori si accenderanno sul palco per il concerto dei September Groove che con la loro energia accompagneranno i visitatori durante lo shopping a Km Zero fino alle 23.00.

OPERAZIONE "NAXOS" DELLA GUARDIA COSTIERA

Sequestrate 2 tonnellate di pesce

I prodotti ittici erano destinati anche ad alcuni ristoranti della sponda veronese del Garda

Si è conclusa l'operazione "NAXOS", l'attività di controllo sulla filiera ittica coordinata a livello regionale dal Centro di Controllo Area Pesca (CCAP) della Direzione Marittima di Venezia.

L'operazione ha portato al sequestro di circa 2 tonnellate di prodotti ittici scaduti oppure privi dei requisiti previsti dalla normativa in materia di etichettatura e tracciabilità. Nel corso di 32 ispezioni sono state contestate 9 sanzioni amministrative, per un importo complessivo di circa 25.000 euro.

I controlli a terra hanno interessato l'intero territorio di competenza della Direzione Marittima di Venezia, comprendendo la Lombardia orientale, il Veneto, le Province autonome di Trento e Bolzano e la provincia di Pordenone.

L'attività ispettiva è iniziata nei ristoranti delle principali località turistiche del litorale veneto e del Lago di Garda, dove gli ispettori della Guardia Costiera hanno riscontrato la presenza di prodotti ittici scaduti o privi di tracciabilità. Le violazioni accertate hanno comportato sanzioni amministrative per un totale di 8.000 euro.

Successivamente i controlli si sono concentrati nella provincia di Mantova, dove gli Ispettori



Le operazioni della Guardia Costiera



pesca della Guardia Costiera hanno operato in collaborazione con i veterinari dell'ATS Valpadana presso aziende all'ingrosso che riforniscono hotel e ristoranti del territorio mantovano e del comprensorio turistico del Lago di Garda.

In una delle celle frigorifere di un grossista sono stati rinvenuti circa 100 chilogrammi di ombrine, astici e branzini con termine di conservazione scaduto. Il prodotto è stato immediatamente avviato allo smaltimento sotto la supervisione degli ispettori ed è stata elevata una sanzione amministrativa di 2.000 euro.

Gli approfonditi controlli nelle celle frigorifere, svolti anche in condizioni particolarmente impegnative con temperature fino a -20 °C, hanno inoltre consentito di individuare un lotto di Molva e uno di Brosme, entrambe specie provenienti dalle Isole Faroe e talvolta impiegate illecitamente nella preparazione del baccalà in sostituzione del più pregiato merluzzo nordico. I due lotti erano stati importati senza l'indicazione in etichetta dell'operatore responsabile dell'immissione sul mercato dell'Unione europea, come previsto dalla normativa sulle informazioni

ai consumatori. Per tale motivo sono stati sequestrati 1.900 chilogrammi di prodotto ittico e contestate sanzioni amministrative per complessivi 7.000 euro.

Nel corso dell'ispezione presso la stessa azienda, che svolgeva anche attività di preparazione gastronomica, è stata effettuata una verifica sulla gestione degli scarichi e dei rifiuti. Gli accertamenti hanno evidenziato irregolarità nello smaltimento degli oli esausti di origine alimentare, con la conseguente applicazione di una sanzione amministrativa minima pari a 8.000 euro. L'operazione conferma l'impegno della Guardia Costiera nel contrasto alle irregolarità lungo l'intera filiera ittica, a tutela della salute dei consumatori, della corretta informazione al pubblico e della leale concorrenza tra gli operatori del settore.

Darì Ristorante & Enoteca



A pochi passi dall'Arena, un
angolo di paradiso dove arte
e cucina si fondono in armonia.

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro
Incarnario, 5 37121 Verona

DARÌ

RISTORANTE & ENOTECA

CALCIO



Leorat Bega con la maglia delle giovanili della nazionale Svizzera

Hellas, a che punto siamo?

Si avvicina la data dell'inizio del ritiro a Folgaria. Bella-Kotchap se ne va a Venezia. Bega unico acquisto per ora

(di Giulio Ferrarini)

Oggi, 1° luglio 2026, formalmente si chiude l'annata sportiva 2025-2026 e per l'Hellas significa chiudere il capitolo retrocessione e prepararsi ufficialmente alla nuova annata in Serie B.

IN USCITA

Gli ultimi giorni hanno visto la società gialloblù molto attiva sul mercato, ma soprattutto in uscita. Lasciano Verona infatti Lambourde e Bella-Kotchap che si accasano rispettivamente al Servette e al Venezia. L'attaccante francese, lo scorso anno in prestito alla Reg-

giana in Serie B con cui ha messo a referto 4 reti non ha lasciato un gran ricordo in riva all'Adige, discorso diverso per il difensore tedesco che durante la scorsa stagione era stata una delle poche note positive della difesa gialloblù e che quest'anno difenderà i colori dei lagunari. Un'operazione comunque positiva per le casse veronesi che incassano circa 10 milioni di euro e mettono a referto un'altra plusvalenza. Ma la cessione che forse ha fatto discutere di più è quella del giovane Fortune Egharevba, talentino classe 2010, che ha fatto le fortune dell'under 17

gialloblù e della nazionale italiana di categoria. Altro prodotto della cantera che se ne va con una cessione che ha ricordato quelle di Richi Agbonifo all'Inter e Alphadjo Cissé al Catanzaro, dopo che entrambi avevano fatto faville con le under scaligere.

IN ENTRATA

L'unico nuovo innesto, oltre al ritorno di mister Marco Baroni che torna in gialloblù dopo la parentesi con Lazio e Torino, è lo svizzero centrocampista Leorat Bega. L'ex giocatore dello Stade Nyonnais arriva a Verona a parametro zero. Classe 2003 e alto 193 centimetri

arriva in gialloblù per dare sostanza e fisicità al centrocampo veronese.

Tra i pali invece si cerca l'intesa con Nicola Leali, in scadenza di contratto con il Genoa potrebbe essere lui l'erede di Montipò.

Ora ci sarà da capire se all'esordio ufficiale l'Hellas avrà già una squadra al completo oppure se la rosa, come avvenuto negli ultimi anni, verrà rattoppata durante gli ultimi giorni di mercato e a campionato già iniziato cercando qualche occasione qua e là.

PRECAMPIONATO

Ultime due settimane di vacanze e poi si ricomincia. È tutto pronto infatti a Folgaria, in Trentino, per ospitare il ritiro dell'Hellas dal 12 al 26 luglio.

Ufficiali anche le amichevoli. I gialloblù affronteranno al centro sportivo "La Pineta" il Rovereto domenica 19 luglio alle 17:30, la Virtus Verona mercoledì 22 luglio alle 17:30 e la Dolomiti Bellunesi sabato 25 luglio alle 17:30.

Test utili per mettere minuti nelle gambe in vista dell'esordio ufficiale che avverrà al Bentegodi domenica 16 agosto alle 20:45 in Coppa Italia contro la Virtus Entella.

Il 22 agosto invece inizierà il campionato, ma per scoprire la prima avversaria dell'Hellas bisognerà aspettare ancora il sorteggio che avverrà ad Ascoli il 22 luglio.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE